



I "CANARINI" DI CORDOVADO In Promozione la Spal ha centrato nel girone di ritorno una rimonta da record

(Foto Scortegagna)

# SPAL E VALLENONCELLO RIMONTE MIRACOLOSE

►I cordovadesi hanno centrato la salvezza con 8 vittorie consecutive dopo aver patito una serie di 7 sconfitte. I gialloblù hanno raccolto 25 punti nel ritorno

## CALCIO DILETTANTI

**PORDENONE** Due società ricorderanno a lungo l'annata agonistica 2018-19. E con loro anche i relativi mister, due per sponda. Da una parte la Spal Cordovado in Promozione, dall'altra il ValLENONCELLO in Prima. Squadre al cui confronto la "pazza" Inter è nulla. Entrambe, alla fine, hanno potuto alzare i calici brindando alla salvezza: i "canarini" nell'ultima giornata utile della stagione regolare, i gialloblù del Noncello dopo il playoff. E in riva al fiume è record su record: sono in arrivo ben 6 giovanissimi eredi.

### A CORDOVADO

Dopo 10 giornate e altrettanti punti che la condannavano alla penultima piazza, ovvero alla retrocessione, il club giallorosso ha salutato Luca Nonis e chiamato in panca l'esperto Tonino Conversano, in precedenza alla guida dei "cugini" del Sesto Bagnarola. L'arrivo del nuovo traghettatore, si pensava, avrebbe portato la "luce" che mancava sul piano dei risultati. Si pensava, perché l'era Conversano è cominciata male. Anzi, peggio, con 7 sconfitte di fila. Nessun problema, però: Conversano continuava a essere sicuro della salvezza. Un po' meno i dirigenti. In campo però vanno i giocatori e quelli, a ben vedere, hanno sempre sposato il

credo del loro mister. Ed ecco partire la risalita, con 8 vittorie tutte d'un fiato. La classifica ha continuato a lievitare fino a domenica 6 maggio, quando le bocce si sono fermate a quota 38. L'ultima avversaria a farne le spese è stato il Vajont (56), che ha chiuso da damigella dell'imprendibile Pro Fagagna. Uno scoppiettante 3-2 e champagne stappato per una salvezza ottenuta senza passare dalla gogna dei playoff, lasciati a Tarcentina-Gonars e, scherzo del destino Sesto Bagnarola-Sanvitese. Al termine delle 30 tappe la Spal Cordovado ha totalizzato così 11 vittorie, 5 pareggi e 14 sconfitte, con 36 gol fatti e 39 subiti. Al giro di boa i numeri dicevano 3 exploit, un pareggio e ben 11 rovesci. Erano 15 i gol realizzati e 25 quelli incassati. Un cammino primaverile, quello di Benvenuto e compagni, sensazionale.



GIALLOBLÙ ValLENONCELLO salvo dopo i playoff in Prima categoria

### SUL NONCELLO

Nella passata stagione a dicembre il Ceolini aveva 4 punti. A maggio 25 e i playoff vinti con il Tagliamento, tra l'altro in trasferta. Il ValLENONCELLO nella tornata agonistica appena andata in archivio ha battuto ogni primato. I punti in pieno inverno erano 3. Uno solo quello messo in cascina nell'era di Luca Sonego, contro il Calcio Bannia. Dopo 9 turni praticamente a vuoto, anche in questo caso la società aveva deciso di dare una scossa chiamando Michele Gallini (ex giocatore e allenatore delle giovanili), che aveva accettato la sfida impossibile. Per lui uno score parziale di 2 punti a chiusura dell'andata. Pochini. Domenica 6 maggio: ultimo incrocio a Ragogna con la necessità di una vittoria basilare per sperare nei playoff. Decide Mattia Cipolat in una domenica dal vento gelido,

ma dal cuore caldo. Stagione regolare chiusa a quota 28 in compagnia del San Daniele che, per differenza reti totale, è costretto a disputare l'appendice sulle sponde del Noncello. Corre il 92' e, con il risultato inchiodato sullo 0-0, si prospettano i supplementari. In agguato c'è però il colpo di scena. Capitano David De Rovere viene steso in area dal portiere in uscita. L'arbitro indica il rigore. De Rovere è stremato. Sul dischetto lo sostituisce il "solito" Mattia Cipolat. Palla nel sacco e tripudio gialloblù. Stagione per coronarie forti, con Andrea Basso e Michael De Rovere a festeggiare i 10 anni nel club e un'altra appendice con i fiocchi.

### CULLE IN ARRIVO

Alla corte del ValLENONCELLO da agosto a dicembre saranno ben 6 i fiocchi da appendere in sede. Bebbè in arrivo, in ordine sparso, in casa di Davide Chiarot (attaccante reinventato "mastino" nelle ultimissime tappe), Omar Spadotto (difensore) Michele Bindi (centrocampista), Alberto Muzzin (portiere) e Mattia Cipolat (il giustiziere). Non poteva mancare un fiocco anche dall'altra parte della barricata. Così a chiudere la nutrita lista c'è Marco Zoia, l'accompagnatore ufficiale. Come dire: il Valle 2018-19 non si è fatto mancare alcunché.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tamai-Faloppa: storia finita Addio al capitano

►«Mi resta l'amaro in bocca, ma continuerò a giocare a pallone»

### CALCIO, LA STORIA

**TAMAI** «Sono vecchio, mi hanno fatto fuori. A parte gli scherzi - precisa subito Alberto Faloppa -, era finito un ciclo: la società e il mister hanno preso questa decisione. Obiettivamente ci sta. La cosa bella è che il calcio passa ma restano le persone, i rapporti intessuti». Si è appena lasciato con il Tamai, guarda avanti, ma non trascura ciò che ha vissuto in serie D. «Mi rimane l'amaro in bocca per come è finita, con la retrocessione - prosegue il difensore -. Però sono fortunato per aver conosciuto belle persone, che è difficile trovare nel calcio. Mi riferisco sia a società, staff, mister e compagni». È quindi arrivata l'ora dei saluti fra l'ormai ex capitano e il club delle Furie rosse. Protagonista di tante battaglie sul campo lungo 6 stagioni, da poco aveva ricevuto il riconoscimento per il traguardo delle 150 presenze con la maglia biancorossa.

### DIFFICOLTÀ

«È stato un anno complicato - dice Faloppa -, sia a livello personale che di squadra. L'obiettivo minimo era salvarsi e non l'abbiamo raggiunto. Questa è una sconfitta. Di dover andar via da un lato me l'aspettavo, perché sono scelte che rientrano in un'ottica societaria e di campo. Loro pensano al futuro e sono sicuro che lo fanno nella maniera giusta. Dall'altro lato mi spiace tanto». Cosa resta di bello? «Il bello di Tamai è l'ambiente - garantisce -. Dopo un'annata difficile, con le difficoltà che pian piano abbiamo messo a posto e una rincorsa lunga senza la ciliegina finale sulla torta, durante la cena di fine anno, pur in un clima piuttosto triste, c'è stato il piacere di restare assieme: squa-



ARCIGNO Alberto Faloppa

dra, società e tifosi fino a tarda notte. Anche per questo restano i rapporti. Dopo aver parlato e deciso di separare le nostre strade, abbiamo continuato a sentirci». E adesso? «Penserò ad altro, non ho intenzione di smettere. Voglio dimostrare che non sono finito, anche l'infortunio alla spalla è superato. Non so dove e in che categoria, ma continuerò di sicuro a giocare».

### MEMORIA

Il ricordo più bello? «Non un episodio specifico, perché i momenti sono tanti - puntualizza -. Vissuti con la società e con lo staff, con diversi allenatori e tanti compagni con i quali rimarrò in ottimi rapporti. Sarà l'età che mi fa pensare così, ma ci credo davvero». E il più brutto? «La retrocessione, chiudendo così. Non andrà mai via. Non aver potuto giocare il finale di stagione mi ha dato un senso d'impotenza. Prendiamo il positivo, magari questa caduta servirà al Tamai per ripartire nella maniera migliore». C'è anche la telefonata di un ex mister che lo ha fatto imbufalire, il giorno dopo lo spargio perso, ma su quella Faloppa preferisce glissare.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Triathlon

### Coppia del Pezzutti in gara a Capodistria

Il TriTeam Pezzutti oggi all'Istria Cup, in Slovenia, schiererà due suoi atleti Age Group. Erik Carnelos ed Enrico Spadotto disputeranno così l'olimpico, che prenderà il via da Capodistria. La prima frazione consiste in 1500 metri di nuoto in mare, seguita dalla frazione in bicicletta di 40 chilometri (circuiti d'andata e ritorno fino a Isola) e infine dalla corsa di 10 chilometri sul lungomare. La partenza delle batterie maschili è fissata per le 17. Domenica 9 giugno, invece, prima edizione del Triathlon promozionale Super sprint & Kids Città di Maniago, in programma a partire dalle 9.30 del mattino. La location principale sarà rappresentata dalla piscina comunale di Maniago, sulla classica distanza Super sprint, adatta a chi voglia cominciare a cimentarsi con la "triplice".

## Volley - Serie A3 maschile

### Prata: Deltchev resta, Radin se ne va

Alla corte della Tinet Gori di Prata, Luciano Sturam sta iniziando a plasmare la sua prima "creatura" in veste di direttore sportivo. Così, senza farsi pressare dalle necessità e cercando di scegliere le persone più adeguate all'impianto di gioco che il tecnico Jacopo Cuttini ha in mente, il ds ha iniziato il primo giro di colloqui con la vecchia guardia gialloblù. Il primo ha risposto "presente" è stato Nedialko Deltchev. Lo schiacciatore di origine bulgara ha dato la disponibilità a continuare la sua avventura con i "passerotti". Questa per il 37enne sarà la nona stagione nelle fila del Cs Prata, ma

nonostante la lunga militanza Ned la vive con immutato entusiasmo. «Per me è stato facile dire di sì - sorride -, questa ormai è una seconda casa. Sono a Prata dal 2011 e il fatto di aver instaurato un rapporto così longevo la dice lunga sulla mia disponibilità a contribuire ancora alla causa di questa squadra. A Prata sto benissimo e giocare in questo palazzetto, con questa tifoseria, ripaga di tutti i sacrifici che si fanno durante l'anno». Chi invece ha scelto la strada del congedo agonistico, sempre dopo una lunga militanza nelle fila della compagine che nella stagione 2019-20 militerà in serie A3, è il "martello" Andrea Radin.

## Il Giro di Montereale può incoronare i liventini

### PODISMO

**MONTEREALE** Il Giro podistico di Montereale Valcellina "compie" 32 anni. È dunque una delle manifestazioni più longeve della corsa su strada, che da oltre 6 lustri anima il comparto podistico della Destra Tagliamento. L'appuntamento è per domenica alle 9.30, al Centro sportivo di via Stazione, con la quinta tappa di Coppa Provincia. Correranno per primi gli alfieri delle categorie Assoluti e Master (maschili e femminili), che dovranno confrontarsi lungo un percorso di 8 chilometri e 700 metri. A seguire - dalle 10.30 in poi - spazio al settore Promozionale con le gare in pista. Mentre gli Esordienti si sfideranno sui 600 metri, Ragazzi e Ragazze, Cadetti e Cadet-

ti, dovranno vedersela rispettivamente sulle distanze di 1000 e 1500 metri. Allievi e Allieve si cimenteranno sui 2mila. Ci sarà pure una sfida non competitiva, sempre sul tracciato di 8 chilometri e 700 metri: la partenza è prevista subito dopo quella degli agonisti.

Le previsioni meteo promettono una domenica soleggiata, con temperature vicine ai 30 gradi: ci dovrebbero essere dunque gli ingredienti necessari affinché la tappa possa ottenere buoni riscontri sotto tutti i punti di vista.

Dopo Brugnera, Casarsa, Sacile e Cordenons, tocca dunque alla "porta" della Valcellina. Si tratta del terzo appuntamento di Coppa, al termine del quale il Gp Livenza Sacile potrebbe (definitivamente) ricon-

fermarsi in testa alla classifica di società, sia con la squadra maschile che con quella femminile. Una "combinazione", questa, che permetterebbe al sodalizio del presidente Luca Speranza di alzare per il secondo anno di fila la Supercoppa.

Dopo quattro prove (l'ultima si è disputata domenica a Cordenons), non è poi così prematuro sostenere che il team femminile ha già messo le mani sulla seconda vittoria di fila a livello di società: le "gippine" hanno infatti già totalizzato più del doppio dei punti rispetto alla Polisportiva Montereale, seconda nella griglia. Va a gonfie vele anche la squadra maschile, nettamente in testa davanti a San Martino CoopCasarsa e Podisti Cordenons. Il Gp Livenza potrebbe essere in lizza, inoltre, per l'asso-

ciamento della Coppa qualità, che rappresenta una delle novità di questo 2019. Anche se, guardando ai risultati dei singoli, in pole position possono esserci anche altri sodalizi. In primis l'Edilmarket Sandrin.

«È innegabile il fatto che nella Coppa Provincia - sintetizza Ezio Rover, il presidente della Fidal provinciale - ci sia uno stretto rapporto tra qualità e quantità. Non vogliamo penalizzare per nessun motivo l'aspetto quantitativo, che ci permette di registrare numeri straordinari nella partecipazione, ma è nostra volontà premiare l'organico, sia maschile che femminile, che al termine delle prove si sia distinto per il livello delle prestazioni».

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA